

Radiografia degli istituti di pena: San Gimignano, Siena e Montepulciano

Tre città, tre centri storici e tre carceri ultracentenarie

S. Gimignano è senz'altro il più famoso, teatro di drammatiche rivolte - Solo 1/4 dei detenuti svolge un lavoro produttivo - Siena ha visto la fuga del capo dell'Anonima sequestri toscana, a Montepulciano solo sei detenuti

San Gimignano è il più famoso dei tre carceri della provincia di Siena. Non solo perché situato nella città medievale irta di torri che fa da meta turistica «unica» in Toscana, ma per le cune clamorose e drammatiche rivolte avvenute nei periodi «caldi» delle proteste nelle carceri.

Sall alla ribalta della cronaca, come si ricorderà, nel l'agosto del 1975 quando due detenuti presero in ostaggio alcuni agenti di custodia, un medico, il giudice di sorveglianza ed alcuni giornalisti. Una drammatica ed angosciosa vicenda che si concluse nel sangue. Renato Mironi, uno dei rivoltosi, fu ucciso da un tiratore scelto. Il carcere di San Gimignano ha ospitato numerosi brigatisti e nappisti ed è stato al centro anche di un episodio che ha avuto come protagonista un agente di custodia recentemente giustiziato in corte d'appello a Firenze con l'accusa di aver tentato, dietro pagamento di un'ingente somma, di far fuggire alcuni dei più pericolosi nappisti, tra cui Pietro Sofia.

Un carcere caldo dunque, che più volte ha coinvolto l'intera cittadina. Infatti la Casa di reclusione di San Gimignano è situata nella vecchia muraria della città a poche decine di metri dalla storica piazza della Cisterna,



tappa d'obbligo per turisti e viaggiatori.

Nella città degli etruschi il carcere di San Gimignano ha sempre rappresentato un grosso problema per gli amministratori e per gli abitanti. Da alcuni anni comunque, dopo l'approvazione della riforma carceraria, il rapporto carcere città non è più così teso anche perché non vi sono state altre clamorose rivolte o tentativi di evasioni. Tuttavia il progetto di trasferire in casa di reclusione in un'altra zona di San Gimignano non è stato accan-

tonato. Anche recentemente il consiglio comunale se ne è interessato. Le mura del reclusorio che risalgono al XIII secolo e che hanno ospitato prima un presidio militare e successivamente un convento domenicano, sono in buone condizioni anche se in questi anni specialmente all'interno sono stati effettuati alcuni lavori di ristrutturazione. I circa 200 detenuti di San Gimignano sono ospitati in celle singole o in piccoli camerucci o in celle a più posti, che hanno una sufficiente il-

luminazione, come hanno potuto constatare i parlamentari comunisti nel corso del loro «viaggio» nell'arcipelago carcerario toscano. La ristrettezza dello spazio all'aperto impedisce qualsiasi attività sportiva. Dopo la drammatica rivolta dell'estate 1975 la sicurezza all'interno del carcere è aumentata. Oggi non sarebbe più possibile far giungere ad un detenuto un pacco con due pistole, come avvenne in quella tragica giornata d'agosto. Infatti chiunque venga ammesso all'interno del carcere è sotto-

posto all'esame del metal detector.

Inoltre i locali adibiti ai colloqui dei familiari con i detenuti sono divisi da una rete metallica con pannelli di plexiglass infrangibili. Data la particolare pericolosità di alcuni detenuti a San Gimignano non viene applicato il metodo delle «celle aperte».

I detenuti hanno la possibilità di avere contatti tra loro solo durante il periodo dell'aria o durante il lavoro per quelli che svolgono un'attività produttiva. Ogni giorno tra l'altro gli agenti di custodia provvedono a complete perquisizioni nelle celle.

Il personale di custodia è costituito da 75 unità, più il direttore ed altri sette civili che hanno compiti amministrativi. A San Gimignano se pur è in funzione un'officina di falegnameria ed una sartoria che danno lavoro a circa 48 detenuti, per quanto riguarda gli altri istituti di recupero previsti dalla riforma si registra la «normale» carenza. Il gruppo di osservazione è stato appena costituito ed il programma individuale di trattamento viene redatto soltanto per coloro ammessi al lavoro estero.

Manca l'educatore, che è sostituito da un funzionario. Non esiste nessun assistente sociale. C'è da registrare comunque che dei sette detenuti ammessi finora alla semilibertà nessuno è evaso o ha commesso reati.

Il carcere di Siena, un ex convento del 1300, è il secondo per importanza della provincia. È salito agli onori della cronaca per l'evasione di Mario Sale, il super ricercato dell'anonima sequestri toscana. Sale che dopo tanti sforzi da parte di polizia e carabinieri era stato arrestato rigiudicando la libertà nel giro di 48 ore.

Quello senese è un piccolo carcere, dotato di una sezione femminile, che dispone di circa 60 posti, ma che in varie occasioni ha superato questo limite, specialmente per quanto riguarda la sezione maschile.

Nonostante gli anni è in buone condizioni e sono in fase di elaborazione alcune perizie per una ristrutturazione interna che permetta di predisporre gli spazi per la socializzazione dei detenuti.

Per il prossimo anno nella sezione femminile dovrebbe sorgere anche l'asilo nido, nella cui gestione sarà poi impiegato personale specializzato.

All'interno del carcere senese vige il sistema delle «celle aperte» ed il programma di reinserimento dei detenuti sta incominciando piano piano a funzionare. All'interno della casa circondariale operano alcuni assistenti sociali volontari, ed in prospettiva è prevista l'istituzione di una legatoria per permettere di svolgere ai detenuti una attività produttiva.

Sei reclusi attualmente sono. Sono cassiere, operai di fonderia, manovali, baristi e contadini.

Anche il settore riservato ai 32 agenti di custodia in servizio a Siena sarà ristrutturato rendendolo funzionale e decoroso con mensa e locali per attività collettive.

L'organico del personale di custodia viene considerato però insufficiente. Basti un esempio: nei primi 15 giorni dello scorso ottobre si sono registrate ben 150 ore di straordinario.

Infine nella provincia senese c'è la casa circondariale di Montepulciano. Si tratta di un mini-carcere che ospita al massimo sei detenuti e dove saltuariamente viene attivata anche la sezione femminile. Le uniche attività sono il ping-pong ed il calcio balla. La popolazione carceraria può rimanere all'aperto dalle 8.30 alle 16. Un piccolo carcere con tutti i pregi ed i difetti che questo comporta.

(a cura di Piero Benassi e Giorgio Sgherri).

LA FRECCIA FIORENTINA

presenta i suoi nuovi automezzi

UNA ESCLUSIVITA' NEL SETTORE



Opera secondo richiesta su scala nazionale e internazionale; con 80 tra autisti e operai e 23 veicoli è in grado di fare trasporti di abitazioni, uffici, aziende e archivi; gli uffici di Firenze, Milano e Prato sono collegati in telex per lavorare con maggiore agilità; nelle tre città ha larghi depositi per il mobilio in sosta; garantisce velocità e qualità del servizio. È «La freccia fiorentina» cooperativa aderente alla Lega nazionale, nata nel '58 a Firenze e cresciuta in questi anni sulla scia di una sempre più spiccata professionalità e specializzazione.

Per rimanere all'avanguardia l'azienda ha ora messo in servizio due nuovissimi prototipi di furgoni particolarmente equipaggiati per il trasloco di abitazioni. Sono lunghi 11 metri, alti 3,95, per uno spazio di 63 metri cubi, ciò che equivale a sette-otto stanze complete di mobilio. Sono costruiti in lamiera leggera con imbotitura interna, sono dotati di impianto di aria condizionata anche nel cassone di carico per evitare il surriscaldamento dei mobili durante il trasporto nel periodo estivo. Dunque due gioielli della tecnica realizzati in collaborazione con la carrozzeria LAM di Modena e la concessionaria Fiat Brandini (ha fornito il telaio Fiat) ad uso esclusivo di «La freccia fiorentina». I due nuovi automezzi veloci e moder-

ni assicurano più elevata qualità del servizio e cosa che sempre interessa il cliente, un risparmio economico proprio in funzione della velocità di spostamento. A mezzi qualificati anche personale qualificato: tra l'altro autisti e operai vestono una divisa e sono dotati di tessera di riconoscimento per dare così maggiori garanzie di sicurezza. Garanzie di sicurezza danno inoltre le due convenzioni assicurative: con La Fondiaria per eventuali danni durante tutte le fasi del trasloco, «da chiudo a chiudo» come dice il gergo, ovvero dallo smontaggio al rimontaggio; con l'Unipol per eventuali responsabilità civili. Ogni tipo di

danno può dunque essere coperto da assicurazione. Anche il servizio è completo: «La freccia fiorentina» fa imballaggio cosiddetto «cassa pack» (i mobili vengono tutti fasciati e protetti), fa smontaggio e appioppo rimontaggio di mobili, accessori e tendaggi, provvede anche all'allacciamento di apparecchi elettrici. E per l'estero può occuparsi delle operazioni doganali e di ottenere eventuali visti delle Belle Arti. In grado di farsi carico di ogni esigenza della clientela, «La freccia fiorentina» dispone anche di un parco macchine, dal camioncino Fiat 600 al più moderno furgoni, per adeguarsi ai più diversi tipi di trasloco, al loro volume, alle strade da percorrere.

San Gimignano a marzo sarà trasferito?

Intervista col sindaco e documento approvato dal consiglio comunale

«Questo problema è stato affrontato in più occasioni. Ed ogni qualvolta si sono verificate rivolte e sommosse è ritornato a galla in maniera esplosiva. Ora siamo in un periodo di calma. Con serietà e serietà il consiglio comunale proprio recentemente ha espresso all'unanimità, su proposta del gruppo comunista, la volontà di risolvere questo arduo problema, proponendo una diversa collocazione del carcere. È stato dato mandato al sindaco di convocare per la fine di marzo una riunione tripartita locale, regionale, parlamentare della circoscrizione, rappresentanti del

ministero di Grazia e Giustizia, direttore del carcere e rappresentanti degli agenti di custodia per discutere la richiesta avanzata da tutti i gruppi politici presenti in consiglio comunale». «Dove dovrebbe sorgere il nuovo carcere? Bisogna fare una premessa: noi non riteniamo che il carcere debba per forza restare a San Gimignano, può benissimo andare via. Non vogliamo però passare per coloro che per risolvere i propri problemi li scaricano addosso agli altri, pertanto sono state individuate due zone: una a Campobiano, ai confini con il comune di Gambassi e l'altra nei pressi di Riguardi a nord del paese. Sono zone queste dove l'agricoltura non ha avuto lo sviluppo specializzato che ha avuto sugli altri versan-

ti della collina. La riunione di fine marzo servirà proprio per avere un confronto con coloro direttamente interessati alla vita carceraria. Se si troverà un accordo per realizzare questo nuovo carcere del costo di circa 10 miliardi, si chiederà che venga inserito nello stanziamento previsto dalla riforma carceraria». «L'area del vecchio carcere a cosa sarà destinata? I terreni del carcere si pensa di restituirli come verde pubblico attrezzato ai cittadini ed ai turisti che in questi ultimi anni sono notevolmente aumentati. Il recupero di questa area ci permetterebbe anche di reinserire nel centro storico restituendo a San Gimignano l'antico asse centrale che andava dalla Rocca al carcere. Gli immobili potrebbero ospitare eventuali strutture scolastiche nonché turistiche, che attualmente sono carenti, e culturali».

Presidio militare, convento, casa di pena

S. Gimignano può ospitare fino a 200 detenuti - E' uno dei carceri più «caldi»



Le mura del carcere di San Gimignano furono innalzate verso il 1300 e i suoi locali ospitano il presidio militare. La struttura simile ad una fortezza, divenne poi un convento di Domenicani per divenire successivamente un carcere. Da San Gimignano sono passati diversi personaggi della cronaca famosi o no.

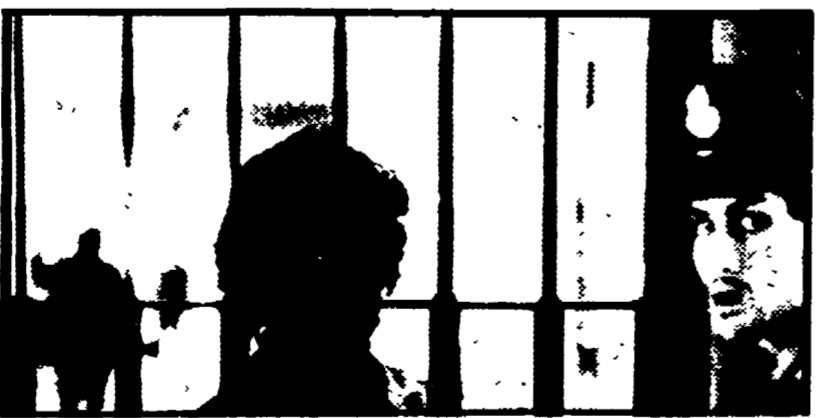
Il carcere può ospitare fino a 200 detenuti ed è dotato di una officina di falegnameria e una sartoria che danno lavoro a una cinquantina di reclusi. È un carcere che se offre sufficienti garanzie di sicurezza è privo di adeguate strutture per la socializzazione e il recupero dei detenuti. Inoltre, dopo i gravi episodi dell'agosto '75 la direzione del carcere ha ritenuto di non dover attuare il metodo delle «celle aperte». Coloro che non lavorano hanno la possibilità di incontrarsi solo durante le ore del passaggio nello stretto cortile. Il carcere di Siena è ospitato in un palazzo a

due piani nel centro cittadino. È un piccolo reclusorio che può ospitare una sessantina di detenuti. Come la maggior parte dei carceri in origine era un convento e la sua costruzione risale al 1300. È dotato anche di una sezione femminile. La situazione interna è abbastanza buona: ogni cella ha i servizi igienici che sono raccolti all'interno di un box assicurando il massimo della riservatezza e sono dotate di riscaldamento centralizzato. Attualmente sono in corso alcune perizie per attuare la ristrutturazione interna degli spazi destinati alla socializzazione dei detenuti e delle strutture sanitarie. Non esistono per ora attività produttive all'interno della casa circondariale senese. Solo una ventina di detenuti sono impegnati nei servizi d'istituto.

In definitiva un piccolo carcere che gode dei vantaggi e degli svantaggi tipici di questo tipo di strutture, all'interno delle quali sono rinchiusi detenuti che devono scontare pene abbastanza limitate.

Gli onori della cronaca per la fuga di Mario Sale

La «casa» di Siena è in ristrutturazione - Ha anche una sezione femminile



Il carcere di Siena è ospitato in un palazzo a due piani nel centro cittadino. È un piccolo reclusorio che può ospitare una sessantina di detenuti. Come la maggior parte delle carceri in origine era un convento e la sua costruzione risale al 1300. È dotata anche di una sezione femminile. La situazione interna è abbastanza buona: ogni cella ha i servizi igienici che sono raccolti all'interno di un box assicurando il massimo della riservatezza e sono dotate di riscaldamento centralizzato. Attualmente sono in corso alcune perizie per attuare la ristrutturazione interna degli spazi destinati alla socializzazione dei detenuti e delle strutture sanitarie. Non esistono per ora attività produttive all'interno della casa circondariale senese. Solo una ventina di detenuti sono impegnati nei servizi d'istituto.

Infine nella provincia senese c'è la casa circondariale di Montepulciano. Si tratta di un mini-carcere che ospita al massimo sei detenuti e dove saltuariamente viene attivata anche la sezione femminile. Le uniche attività sono il ping-pong ed il calcio balla. La popolazione carceraria può rimanere all'aperto dalle 8.30 alle 16. Un piccolo carcere con tutti i pregi ed i difetti che questo comporta.

ABBONATEVI A Rassegna Sindacale

settimanale del CML Periodico dell'Editore Sindacale n. 48 e 49 pagine. Un numero L. 400 - Abbonamento annuo L. 12.000. Versamento sul c.c.p. n. 42045077 Intestato a Rassegna Sindacale a Corso d'Italia, 25 - 00186 Roma

se hai bisogno di soldi

COFINAT

ti apre la porta.

Isoboni

COFINAT

La prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile (anche se ipotecata), per ottenere subito un prestito.

PIAZZA DELLA STAZIONE 10 FIRENZE - Tel. 233.835-293.836

bussola

TEMPO LIBERO e CULTURA

Viale Kennedy, 2 - 50134 Firenze

Telefono 055-28.67.14

di SERGIO BERNARDINI

PRESENTA

dal 22 al 27 febbraio con il patrocinio del Comitato Carnevale di Firenze

LE SCI GIORNI DI BUSSOLADOMANI

Giovedì 22, ore 16,30

19 FESTIVI

DEI BAMBINI

condotto da PIPPO BAUDO con SANDRA MONDANI (Chitarrini)

GIGI - ANDREA

Giochi - Sorprese - Premi

Regali della «Zia Giocattoli»

tutte le migliori maschere

Domenica 25 febbraio, ore 21,30

OMAGGIO A PUCCINI n. 3

condotto da Rosal Grassilli con RAINA KABAIVANSKA

Orchestra Stabile Emilia-Romagna

Sede: Teatro Regio di Parma

diretto da NINO SANZOGNO

dal Lunedì 26

CLAUDIO BAGLIONI

Martedì 27

BALLETTO NAZIONALE DI CUBA

con 75 artisti

Prenotazioni a tutti gli spettacoli, -/o BUSSOLADOMANI dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20

Tutti i possessori dei biglietti cumulativi dei corsi maschierati hanno diritto alla riduzione

LE PRESTIGIOSE MOTO CECOSLOVACCHE

JAWA e CZ

«Oggi costano meno»

CZ 125 TRAIL L. 540.000

CZ 175 TRAIL 620.000

JAWA 350-634 950.000

JAWA 350 CON SIDECAR 1.650.000

Iva compresa - Franco concessionario

Concessionaria Regione Toscana

AUTOSAB

Via G. dei Marignolli 70

Firenze Tel. (055) 36.0067

Cerchiamo rivenditori in Toscana cui affidare rappresentanza moto Jawa e CZ per zone libere.

RAFFONATECI

Da oggi sono **3** i GRANDI MAGAZZINI dove comprare con le massime garanzie a **PREZZI SCONTATI IMBATTIBILI** e anche senza Anticipi nè Cambiali fino a 40 rate per acquisti fino a 5 milioni

1) a 300 metri da Piazza Stazione o Piazza Duomo

NANNUCCI RADIO

SEDE CENTRALE

Via RONDINELLI 2 - Piazza ANTINORI 10

TEL. 261.646 (Ditta fondata nel 1922)

2) a 300 metri dal Ponte della Vittoria

SUPERMARKET REMAN

Viale RAFFAELLO SANZIO 6 - Piazza PIER VETTORI 8 (nostro autoparcheggio interno)

TEL. 223.621 Autobus 4, 6, 9, 13, 26, 27

FIRENZE

3) nel grandioso SHOPPING CENTER di Pratilia

NANNUCCI RADIO - (BABBO & MAMMA)

Via FIORENTINA 1

PRATO

Televisori a colori - Hi-Fi Alta Fedeltà

ORGANI, PIANORGANI ELETTRONICI TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI

LUSSUOSI ARREDAMENTI

Camere - Camere - Armadi - Cucine componibili

Soggiorni - Divani - Poltrone e Mobili letto - Ingressi

TAPPETI - LAMPADARI

tutto anche senza Anticipi nè Cambiali con rate fino a 40 mesi per acquisti fino a 5 milioni

ATTENZIONE! Confrontateci con tutti i concorrenti compresi i Fabbricanti che vendono direttamente e rimarrete sbalorditi per i **PREZZI IMBATTIBILI** e l'Alta Qualità dei prodotti.

CALVIZIE? UOMO DONNA

SILICO CUTANEO

Il metodo all'avanguardia, serio, sicuro per rilevare i capelli e riacquistare il vostro aspetto migliore.

Organizzazione **EUR MEN 2000**

diretta dal Sig. ALFONSO GALLETTI e FIGLI

Dimostrazioni gratuite - INTERPELLATECI

Firenze - Via XX Settembre, 10 nero (Zona Ponte Rosso) - Tel. 475.379

Lunedì mattina chiuso per riposo settimanale